

# CAMERA DEI DEPUTATI

---

N. 5012-B/1-A

—  
ALLEGATO

## RELAZIONE

PRESENTATA DAL MINISTRO  
PER GLI INTERVENTI STRAORDINARI NEL MEZZOGIORNO  
(MARONGIU)

*ai sensi dell'articolo 2, comma 5, della legge 5 agosto 1978, n. 468,  
come modificato dalla legge 23 agosto 1988, n. 362*

**RIPARTIZIONE TRA MEZZOGIORNO E RESTO DEL PAESE  
DELLE SPESE DI INVESTIMENTO ISCRITTE NEGLI STATI  
DI PREVISIONE DEI SINGOLI MINISTERI PER GLI INTER-  
VENTI DI RISPETTIVA COMPETENZA**

---

*Presentata il 7 gennaio 1991*

---

PAGINA BIANCA

## Indice

- Capitolo primo  
Obiettivi dell'azione di coordinamento finalizzata in particolare a quantificare la ripartizione fra il Mezzogiorno ed il resto del Paese delle spese di investimento delle sole Amministrazioni dello Stato.
  - 1 - Premessa
  - 2 - L'attività di coordinamento
  - 3 - Obiettivi del coordinamento
  
- Capitolo secondo  
Aggiornamento del documento presentato dal Ministro per gli Interventi Straordinari nel Mezzogiorno in allegato al progetto di bilancio per il 1990.
  - 1 - Leggi pluriennali di spesa e piani di settore
  - 2 - Osservazioni e proposte sul coordinamento
  - 3 - Identificazione delle somme stanziare nel bilancio dello Stato e riservabili al Mezzogiorno
  - 4 - Le risorse complessive destinate al Mezzogiorno per il 1990.
  
- Capitolo terzo  
Esame del progetto di bilancio dello Stato per il 1991
  - 1 - Accertamento delle somme destinate al Mezzogiorno rispetto alle sole risorse assoggettabili a riserva
  - 2 - Ammontare della riserva risultante dal progetto di bilancio per il 1991.
  - 3 - Risorse specificatamente destinate al Mezzogiorno per il 1991 e programmi di investimento di Enti pubblici e delle Partecipazioni statali
  
- Allegati  
Elenco Tabelle

PAGINA BIANCA

CAPITOLO PRIMO

Obiettivi dell'azione di coordinamento finalizzata in particolare a quantificare le spese dello Stato in c/capitale e gli investimenti nel Mezzogiorno.

1. Premessa

L'art. 2, comma 5, della legge 5 agosto 1978, n. 468, nel testo modificato dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, prescrive, come già indicato nelle precedenti relazioni, che "Il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, nell'esercizio dell'attività di coordinamento prevista dall'art. 2 della legge 1° marzo 1986, n. 64, presenta al Parlamento nella stessa data di presentazione del disegno di legge finanziaria, un apposito documento allegato al disegno di legge di approvazione del bilancio, sulla ripartizione, tra il Mezzogiorno e resto del Paese, delle spese di investimento iscritte negli stati di previsione dei singoli Ministeri per gli interventi di rispettiva competenza".

All'obbligo sopra indicato è stato adempiuto con la presentazione di appositi documenti in allegato al bilancio 1989 e al bilancio per l'esercizio 1990 (V. atti Camera dei Deputati X Leg. n. 4361/1 - A).

Il suddetto progetto di bilancio, prima di tradursi in legge dello Stato 27 dicembre 1989, n. 409, ha subito un profondo rimaneggiamento in sede parlamentare per la parte relativa alle

spese di investimento in quanto le spese in c/capitale sono passate dall'iniziale impostazione di L. mld. 110.648, a L. mld. 77.601 del bilancio di previsione approvato ed a L. mld. 78.295 del bilancio di assestamento.

Conseguentemente, anche la relazione resa a termini dell'art. 2 della legge n. 468/1978 va opportunamente aggiornata, essendo stati modificati i parametri di riferimento sui quali sono stati operati i raffronti e le valutazioni al fine di individuare il rapporto percentuale di ripartizione delle spese in questione tra Mezzogiorno e restante parte del Paese.

Dovendo ora assolvere all'obbligo previsto dal ripetuto art. 2 della legge 468, per quanto concerne i dati contenuti nel progetto di bilancio relativo all'anno 1991, la scrivente Amministrazione ritiene anche di corrispondere alla surriferita esigenza di adeguare i dati forniti con la precedente relazione, prendendo a base i dati contenuti nel Bilancio 1990 come approvato con la legge 409/1989.

## 2. L'attività di coordinamento.

Gli strumenti di coordinamento sono delineati nell'art. 2 dalla citata legge n. 64/1986 e possono essere riassunti nel modo seguente:

- A. Comunicazione (al Ministro per gli interventi straordinari ed a quello del bilancio) entro il 30 aprile di ogni anno dei programmi di intervento ordinario, articolati per regioni,

elaborati dalle Amministrazioni Centrali dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, dalle regioni meridionali, dagli enti pubblici economici.

- B. Comunicazione (ai Ministri citati sub A) entro la data suindicata (sub A), delle proposte di aggiornamento del programma triennale, previsto dall'art. 2 legge 1 dicembre 1983 n. 651, e richiamato nell'art. 1, comma 3, della legge 1 marzo 1986 n. 64.
- C. Comunicazione (ai Ministri indicati sub A) dello stato di attuazione degli interventi di competenza delle Amministrazioni centrali dello Stato, delle Regioni meridionali, degli enti pubblici economici.
- D. Invio delle richieste di stanziamento nella legge finanziaria nel bilancio annuale e pluriennale dello Stato.
- E. Formulazione, da parte del Ministro per gli interventi straordinari, di schemi di direttive per il coordinamento degli interventi nel Mezzogiorno.

Tali proposte sono formulate nell'ambito del CIPE in vista dell'approvazione dell'aggiornamento del piano triennale (art. 2 commi 4 e 5, legge 1 dicembre 1983 n. 651, richiamati dall'art. 2, comma 4, legge 1 marzo 1986 n. 64).

La legge n. 64/86, all'art. 17, comma 6, stabilisce che siano elencati in appositi allegati agli stati di previsione dei singoli Ministeri, nonché delle aziende autonome, i capitoli di

spesa cui si applica la riserva del 40% di cui all'art. 107 del T.U. delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno n. 218 del 6 marzo 1978.

### 3. Obiettivi del coordinamento

L'attività di coordinamento deve essere svolta in rapporto agli obiettivi da conseguire, che possono sintetizzarsi:

- a. razionalizzazione della spesa pubblica allo scopo di ottenere la massima sinergia dal combinarsi delle azioni dell'intervento straordinario con quelle dell'intervento ordinario delle Amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo, degli enti pubblici economici e delle regioni meridionali;
- b. aggiuntività dell'intervento straordinario, per garantire una effettiva accelerazione dello sviluppo del Mezzogiorno rispetto al resto del Paese.  
In tale ambito l'attività di coordinamento è preordinata al compito di accertare sia la congruità delle previsioni di spesa destinate al Mezzogiorno, da parte dei soggetti suindicati, in rapporto alle esigenze delle aree meridionali (tenuto conto delle dotazioni di Bilancio degli stessi soggetti), sia la effettiva erogazione delle somme oggetto delle previsioni di spesa;
- c. programmazione della spesa pubblica, allo scopo di pervenire ad



una efficiente e trasparente allocazione delle risorse nel Mezzogiorno.

In particolare si intende fare riferimento alle funzioni attive riconosciute al Ministro per gli interventi straordinari dall'art. 2, decimo ed undicesimo comma, della legge n. 651/1983, in tema di proposte ai Ministeri del Tesoro e del Bilancio per la elaborazione del progetto di bilancio, del disegno di legge finanziaria, nonché delle politiche del settore disciplinate da leggi di spesa pluriennale. Funzioni che ben possono essere espletate grazie al flusso di conoscenze acquisite con l'attività di coordinamento.

CAPITOLO SECONDOAggiornamento del documento presentato dal Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno in allegato al progetto di bilancio per il 1990.1 - Leggi pluriennali di spesa e piani di settore

Il Bilancio di competenza per l'anno finanziario 1990 individua spese in conto capitale per complessive L. 77.601,8 mld., di queste L. 53.631 mld. costituiscono la massa di trasferimenti e L. 13.929 mld. le somme non attribuibili.

All'interno di queste categorie di spesa sono individuabili le risorse apportate alle leggi pluriennali di spesa, sia per il sostegno delle attività produttive che per il finanziamento dei piani di settore.

Nell'un caso e nell'altro quasi sempre alla base della destinazione si trova un piano o programma approvato dal CIPE o CIPI o comunque oggetto di una determinazione governativa, che a seconda dei contenuti delle leggi di finanziamento, individua le linee direttrici più o meno specifiche, con l'indicazione delle strategie e priorità, e in molti casi provvede anche alla ripartizione delle risorse per tipologia di interventi e per territorio.

L'importanza di questo comparto della spesa pubblica ha carattere primario, considerato che molti degli interventi di politica economica (e di politica industriale) trovano efficacia in

precise scelte nei confronti dello sviluppo attraverso la qualità, quantità e destinazione delle risorse che si attivano con l'adozione di misure di sostegno all'apparato produttivo o interventi nel sistema delle infrastrutture e servizi.

I fondi recati dalle leggi pluriennali di spesa, e in generale le risorse oggetto di trasferimenti, a parte specifiche destinazioni, si articolano secondo una duplice finalità: la realizzazione diretta degli interventi, attraverso gli organi dello Stato, ed il contributo agli investimenti, attraverso il concorso sugli interessi dei mutui contratti o apporti indiretti.

Per una parte, pertanto, dei fondi che escono dal bilancio dello Stato è difficile valutare la corrispondenza, in termini di investimenti, delle risorse messe in movimento dall'apporto pubblico. Il che si verifica soprattutto per le leggi di incentivazione alle attività produttive, alla ricerca, al risparmio energetico e per l'attività degli Enti economici o delle aziende autonome (PP.SS., ENEL, ANAS, Ente Ferrovie).

Questo non toglie che, in sede di elaborazione dei programmi, si possa procedere ad una valutazione degli investimenti, e, insieme, alla individuazione dei presumibili oneri a carico dello Stato per singole tipologie d'intervento.

Considerata la pluralità dei settori che sono oggetto di atti di programmazione del governo, non sfugge l'importanza fondamentale che riveste l'attività di CIPE e CIPI che sono chiamati a dettare criteri e modalità per l'utilizzo delle risorse ovvero ad operare realmente, in termini aritmetici, la distribuzione dei fondi. Poichè le determinazioni dei Comitati costituiscono uno dei momenti cruciali nelle strategie della politica economica, in quel

contesto l'assunto astratto della centralità della questione meridionale può assumere la necessaria concretezza e il concetto della "riserva " tradursi in scelte operative, attribuendo all'intervento ordinario il peso e l'importanza che competono ai problemi dell'area meridionale.

Alcune determinazioni di CIPE e CIPI contengono soltanto la formulazione di grandi linee d'intervento, con l'indicazione di indirizzi e priorità, che trovano attuazione nell'attività concreta delle singole amministrazioni. Le direttive in materia di incentivazione alle attività produttive e alla ricerca non possono, per la struttura delle norme di base, essere inquadrare in rigidi schemi di pianificazione ma rispondono a criteri selettivi in ordine a priorità settoriali e anche territoriali (sovente è presente una generica riserva per il Mezzogiorno). Rispondono, esemplificando, a queste caratteristiche le direttive per la legge 46/82, sia per quanto riguarda la parte ricerca sia per la parte innovazione tecnologica, e quelle per la legge 517, per il commercio: le risorse destinate ai contributi sugli interessi dei mutui contratti per realizzare gli investimenti non possono essere oggetto di una quantificazione a priori (e quindi di una redistribuzione) essendo l'assorbimento di fondi condizionata e rapportata al volume della domanda delle imprese. La virtuale riserva del 40% rimane spesso inutilizzata, anche se in alcuni casi sono in atto le procedure stabilite dalla legge 64/86 per il recupero dei fondi residui all'intervento straordinario.

Il meccanismo, per qualche aspetto distorsivo, si riscontra anche sull'utilizzo e destinazione di alcune tipologie di sostegno di tipo orizzontale (ad esempio in Agricoltura e nella

Sanità): anche in questo caso una redistribuzione a priori non appare possibile; si deve constatare che in realtà gli incentivi finiscono per rivolgersi soltanto laddove esistono i presupposti e le strutture idonee ad utilizzarli.

In questo senso l'intervento ordinario nelle regioni meridionali, di fatto, si presenta carente per molti aspetti: lo sforzo dovrebbe essere rivolto non solo ad assicurare un congruo volume di risorse, ma anche a compiere un vero salto di qualità attraverso il superamento di quelle che ormai correntemente si definiscono diseconomie esterne.

Questo stato di cose è possibile riscontrare anche in alcuni piani di settore che di norma vengono sottoposti alle determinazioni del CIPE.

#### Nel piano nazionale delle Telecomunicazioni

(l'aggiornamento per il periodo 88/92 deve ancora essere approvato dal CIPE) il volume degli investimenti programmati nel Mezzogiorno risulta più che contenuto - 34,0% sul totale - con una concentrazione della spesa per la realizzazione di reti e centrali, cioè a dire ancora le strutture di base del servizio (tab. n.1). L'insufficiente domanda di servizi di telecomunicazioni del Mezzogiorno sarebbe la causa del mancato allineamento del sistema tra nord e sud, unitamente alla insufficiente o comunque differita redditività di un insieme di dotazioni, in offerta ritenuta esuberante - per quantità e qualità - rispetto alle richieste del mercato.

Analogamente era possibile riscontrare nel Piano per il potenziamento e lo sviluppo dei servizi postali e telegrafici (tab. n. 2a e 2b) originariamente proposto al CIPE e ora oggetto di revisione. Gli elementi quantitativi forniti per il triennio 90-92 presentavano condizioni di netto svantaggio per le regioni meridionali, nelle quali risultava programmato neppure il 30% degli investimenti complessivi. Il nuovo piano comunque non è ancora disponibile e dovrà contenere la programmazione delle risorse residue della legge 39/82, che ha finanziato il piano straordinario, e quelle del relativo provvedimento di rifinanziamento, già approvato dal Consiglio dei Ministri.

Anche in questo settore un'accelerazione e concentrazione degli interventi per poter superare l'esistente divario nord/sud sarebbe più che auspicabile.

Si deve comunque osservare che per quanto riguarda gli investimenti nel Mezzogiorno, (in termini di consistenza, articolazione e tipologie specifiche), i piani presentati sono molto avari di informazioni sia per la fase di programmazione e soprattutto per quella di consuntivo. L'approssimazione e la carenza di elementi rende difficile ricostruire un quadro compiuto dell'impegno pubblico ordinario, anche per meglio organizzare un intervento straordinario realmente capace di integrare e completare l'intervento ordinario.

Anche l'imprenditore pubblico, attraverso le Partecipazioni Statali, (tab. n.3), assicura al sistema economico meridionale una presenza modesta e comunque al di sotto degli impegni che la legge assegna: su di un complesso di investimenti

programmati per il territorio nazionale nel periodo 90-93, pari a L. 89.482 mld., nel Mezzogiorno sono localizzati L. 26.654 mld. circa il 29,8% (tab. n.3a e 3b).

La situazione negli anni passati 87-88-89 è stata di poco migliore (intorno al 30%); e negli anni 88 e 89, in termini assoluti, il consuntivo è stato inferiore al programmato (tab. n. 3c).

Il sistema, adottato anche dalle PP.SS., della programmazione scorrevole, articolata generalmente su base quadriennale, mentre consente un aggiornamento costante, in termini di costi e di programmi, di fatto impedisce la verifica sugli obiettivi che essendo costantemente in movimento spesso non è facile capire se e in quale misura siano stati centrati.

I dati relativi agli investimenti degli Enti di Gestione, al di là della critica automatica sulla scarsità di risorse, inducono non poche riflessioni sulla strategia e il ruolo delle PP.SS. nel Mezzogiorno, un argomento tuttora oggetto di dibattito e che comunque dovrà trovare una sistemazione organica ed efficace.

Nel contesto del programma generale appare interessante il progetto di rilancio dell'area fieristica di Napoli che verrà realizzato dall'Ente Autonomo Mostra d'Oltremare (EAMO). L'iniziativa, che comporterà nel quadriennio 90-93 spese per L. 424 mld., si pone come obiettivo ambizioso di ristrutturare il complesso articolandolo in tre aree: fieristico-espositiva; turistico-congressuale; spettacolo-sportiva.

La posizione dell'ANAS, nella ricostruzione di alcuni

dati contenuti nel bilancio 1990, può considerarsi sostanzialmente positiva.

All'attività dell'ANAS presiede una legge pluriennale di spesa che ha avviato il piano decennale della viabilità di grande comunicazione e di riassetto del settore autostradale (è prevista la riserva del 40%). Due delibere CIPE hanno approvato le linee di attività. E' in fase di avanzata realizzazione il piano stralcio attuativo 87-90, finanziato dalla legge finanziaria per il 1987, per L. 6.700 miliardi.

Dai dati del bilancio 1990 risultano assegnati all'ANAS circa L. 5.313 mld. di cui L. 954,6 mld. relativi al rimborso prestiti. La somma sicuramente destinata al Mezzogiorno è pari a L. 1.419 mld., per interventi esattamente individuabili: L. 340 mld. all'ammodernamento, la ristrutturazione, e la manutenzione anche straordinaria dell'autostrada Salerno - Reggio Calabria; L. 348 mld. per il completamento nel Mezzogiorno del programma pluriennale; L. 731 mld. per riserva di stanziamenti operata con D.M. del Tesoro.

Migliore risulta la situazione dell'attività dell'ENEL che ha programmato per investimenti nel Mezzogiorno nel quadriennio 1990-93 una somma di L. 19.742 mld. ovvero il 45% circa delle spese complessive. Questo rapporto risulta pressochè costante per ogni anno del periodo di programmazione (tab. n.4).

Per l'anno 1990 il bilancio dello Stato ha finanziato l'ENEL per L. 440 mld., in relazione alla copertura di oneri per capitali ed interessi a carico dello Stato per l'ammortamento dei mutui contratti per il finanziamento di nuovi investimenti. E' chiaro che una valutazione dei fondi pubblici destinati al



Mezzogiorno per il comparto elettrico non è possibile e del resto avrebbe un significato molto relativo: quel che conta è la massa di investimenti che vengono realizzati e che per una parte possono contare sul sostegno dello Stato e per il resto utilizzare normali canali finanziari.

Particolare interesse rivestono in questo momento i piani per i trasporti, quello generale oggetto di aggiornamento e quello specifico delle Ferrovie.

Il Piano Generale dei Trasporti (approvato dal Consiglio dei Ministri) è stato oggetto di un processo di approfondimento che ha comportato, pur nel quadro delle scelte originarie, integrazioni e completamenti nelle strategie di fondo: l'aggiornamento è contenuto in un documento che dovrà essere approvato dal CIPE. Il programma dedica uno specifico capitolo al Mezzogiorno nello sforzo di sottrarre le regioni meridionali alla condizione di periferia per inserirle nel circuito nazionale e comunitario, con la finalità ultima di allineare tutte le componenti agli standard operativi comuni.

L'aver considerato il Mezzogiorno come problema nel problema non deve costituire veicolo di ulteriore emarginazione consentendo che le infrastrutture già soddisfacenti nelle aree forti migliorino ancora, mentre le dotazioni nelle cosiddette "aree deboli" continuano a presentarsi comunque di livello inferiore: soluzioni positive, se considerate a sè stanti, potrebbero risultare insufficienti e parziali se rapportate al contesto generale e comunque non idonee a superare le differenze di qualità, ancora

molto marcate, in tutto il sistema di trasporti e delle connesse infrastrutture.

La circostanza che il Piano Generale Trasporti (PGT) contenga soltanto linee e indirizzi, senza alcuna quantificazione dei programmi e indicazione di tempi di realizzazione, rende più arduo valutare la massa delle risorse effettivamente destinate al Mezzogiorno ed impostare una critica costruttiva su priorità e scelte degli interventi.

Il piano, per il risanamento e lo sviluppo delle Ferrovie (tab. n. 5a) per il periodo 1990-92, approvato con D.M. 30.4.90, si presta a qualche considerazione, seppure sommaria, in termini di qualità e tipi di interventi da realizzare nel Mezzogiorno.

Uno specifico capitolo come tipologia d'intervento (tab. n. 5b) è dedicato all'elencazione delle spese nelle regioni meridionali per interventi di completamento, adeguamento ed ammodernamento (L.4.130 mld.), senza dubbio significativi e necessari, ma di livello qualitativamente inferiore a quelli programmati per il Centro - Nord.

Al potenziamento delle grandi direttrici meridionali sono destinati meno di 1.000 miliardi: nel complesso degli investimenti per infrastrutture verranno realizzate nel Mezzogiorno spese per L. 5913 mld. che rappresentano il 41% del totale (tab. n.5a)..

L'intero programma comunque stenta ad avviarsi: secondo dati recenti risultano impegnati nel 1990 soltanto L. 2.000 miliardi.

## DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Il bilancio dello Stato per il 1990 ha stanziato L.6.600 mld. per l'Ente Ferrovie di cui L.3.900 mld. per il rimborso di rate di ammortamento mutui.

La valutazione degli investimenti effettivamente localizzati nel Mezzogiorno può essere effettuata soltanto facendo riferimento ai programmi di opere esattamente definite, pur essendo possibile, almeno in teoria, procedere all'accertamento circa l'osservanza dell'obbligo della riserva sulle somme non destinate ad interventi diretti.

I programmi avviati nel comparto ferroviario hanno trovato copertura in una serie di leggi pluriennali a partire dal 1990, che si sono susseguite nel tempo e che hanno trovato attuazione soltanto parziale.

E' presumibile che soltanto una parte degli interventi inclusi nei precedenti programmi sia stato recuperato, con opportuni aggiornamenti, nel nuovo piano, che in una certa misura ha azzerato la situazione pregressa ed ha completamente reimpostato la programmazione del settore.

In molti casi quindi il problema riguarda non soltanto la quantità delle risorse indirizzate alle Regioni meridionali ma anche la qualità degli investimenti, e parallelamente la tempestività nelle realizzazioni.

Se è possibile, almeno entro certi limiti, ricostruire il quadro degli interventi a livello programmatico, risulta molto difficile disporre dei dati di consuntivo che non solo forniscano la misura delle risorse impegnate ma contribuiscano alla conoscenza dei tempi di realizzazione in rapporto ai tempi programmati e quindi mettano in luce le reali necessità delle regioni meridionali.

Alcuni piani, ormai in fase di chiusura, rappresentano un'esperienza senz'altro modesta per il Mezzogiorno.

Il piano bieticolo-saccarifero previsto dalla legge 700/83, le cui linee di intervento e indirizzo sono state approvate dal CIPE nel 1984, ha funzionato, in termini operativi e finanziari, prevalentemente nei confronti del comparto bieticolo-saccarifero del centro-nord che per operazioni di ristrutturazione e risanamento ha impegnato risorse pubbliche dell'ordine di L. 310 mld. (su impegni complessivi pari a L. 365 mld. deliberati dal CIPE).

L'attività della Società finanziaria RIBS, attraverso interventi di capitalizzazione e finanziamenti nelle società costituite per la realizzazione dei piani, ha riguardato prevalentemente razionalizzazioni e ristrutturazioni fuori del Mezzogiorno, nel quale attualmente risultano operative due sole società (tab. n.6)

La predisposizione del piano aggiornato, previsto dalla legge 290/90 che ne ha fissato limiti e finalità, potrebbe costituire l'occasione per dare soluzione agli assetti produttivi meridionali, anche in relazione alla possibilità di inserire nella programmazione attività sostitutive o integrative degli zuccherifici in crisi. Allo scopo non si mancherà di seguire con particolare attenzione la fase tecnica di predisposizione del piano.

Il Piano Agricolo Nazionale (PAN), di cui alla legge 8.11.86 n.° 752, ha costituito un'esperienza limitata. Tanto che i contenuti sono stati oggetto di aggiornamento e revisione effettuati con delibera CIPE del 13 ottobre 1989 (tab. n.7).

Alla vigilia del rifinanziamento della legge 752 e alla luce delle nuove linee di politica agro-alimentare (approvate dal CIPE il 26.7.90) è opportuno riflettere sui criteri operativi alla base del PAN.

La ripartizione dei relativi fondi è avvenuta in maniera difforme: per quanto riguarda i trasferimenti delle risorse alle Regioni per investimenti di competenza, gli apporti al Mezzogiorno, basati su parametri predeterminati, possono considerarsi più che soddisfacenti (tab. n. 7a).

Rimane problematica l'attività di sostegno attraverso le cosiddette "azioni orizzontali", sia quelle di stretta competenza ministeriale (contributi per lo sviluppo della proprietà coltivatrice, per l'associazionismo, la cooperazione, ecc.) che quelle oggetto di cofinanziamento regionale (ricerca e sperimentazione, miglioramento genetico, meccanizzazione, valorizzazione qualità, repressione frodi, promozione commerciale, informazione agricola): per entrambe non è possibile determinare la destinazione per localizzazione. E' tuttavia da presumere che gli investimenti, considerate le caratteristiche e le finalità, si vadano a concentrare laddove esistono i presupposti strutturali e produttivi per l'utilizzo dell'aiuto pubblico (tab. n. 7b).

Nel Mezzogiorno le risorse pubbliche per lo sviluppo dell'agricoltura sono state prevalentemente rivolte alla prosecuzione di politiche di tipo tradizionale, di sostegno del reddito, piuttosto che per politiche funzionali a favore dello sviluppo di un'agricoltura moderna e competitiva.

In generale va osservato che si sta via via accrescendo, anche per l'azione propulsiva organicamente svolta dal Ministro per

il Mezzogiorno nelle sedi decisionali, l'attenzione alla necessità del Mezzogiorno e si riscontra una maggiore disponibilità a dare spazio alla soluzione dei problemi delle regioni meridionali, attraverso i meccanismi della spesa ordinaria.

Ad esempio in sede di approvazione dei programmi FIO 1989 da parte del CIPE (seduta del 19.12.89) l'impegno pubblico ordinario nei confronti del Mezzogiorno ha sfiorato il 40% per un complesso di progetti d'importo pari a L. 1.774 mld. circa con il concorso, peraltro, della legge 64/86 che ha integrato i fondi FIO con un apporto di 326 mld. (tab.n.8).

Anche in sede di ripartizione (delibera CIPE 28.6.90) tra le Regioni a statuto ordinario dei Fondi Regionali di Sviluppo, - in attuazione della legge 281/70 - il Mezzogiorno (Lazio compreso) ha assorbito risorse per quasi il 54%, L. 463,5 mld., su gli 863 disponibili (tab. n.9).

In una recente redistribuzione di risorse riguardanti il programma straordinario di interventi nelle strutture sanitarie (previsto dalla legge finanziaria n. 67/1988) al Mezzogiorno (compreso il Lazio) sono state destinate risorse per L. 4.690 mld. pari al 41,8% del totale di L. 11.226 mld. (tab. n.10).

## 2 - Osservazioni e proposte sul coordinamento

L'attività di coordinamento attribuita alla competenza

del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, in materia di spesa pubblica complessiva nelle regioni meridionali, si presenta particolarmente complessa, come può rilevarsi nei capitoli che seguono, in quanto rivolte ad un insieme di soggetti centrali e locali che operano in modo estremamente diversificato per la varia natura ed articolazione degli interventi, per i differenti tempi di programmazione e di effettiva erogazione dei mezzi resi disponibili dal bilancio dello Stato.

Presupposto essenziale al riguardo è l'acquisizione di una ampia ed organica base conoscitiva, in costante aggiornamento, in grado di fornire non solo i necessari flussi di informazione di carattere quantitativo ma anche la più ampia documentazione sulle tipologie degli interventi e quindi sulla qualità della spesa. Allo scopo si è intanto provveduto a realizzare una adeguata rete di collegamenti, non episodici, con tutte le amministrazioni pubbliche onde acquisire i necessari supporti.

E' peraltro da considerare che mentre l'informazione fornita appare sufficientemente significativa in sede previsionale, risulta invece del tutto inadeguata nella fase di attuazione degli interventi e dei relativi consuntivi in quanto la centralizzazione della spesa non consente completamente di risalire alle destinazioni territoriali della spesa stessa mentre d'altra parte è noto che i consuntivi degli Enti locali e delle Regioni non sono resi disponibili con la necessaria tempestività.

Al fine pertanto di approntare uno strumento pienamente adeguato alle esigenze, che possa fornire dati completi sulla spesa effettiva dell'operatore pubblico sul territorio, sia di parte corrente che in conto capitale, sia ordinaria che straordinaria, sia

nazionale che comunitaria, è stata prevista nell'aggiornamento del programma triennale di sviluppo del Mezzogiorno 1990-92, la costituzione presso il Dipartimento per il Mezzogiorno di un "Osservatorio per la rilevazione e la valutazione della distribuzione territoriale del complesso della spesa pubblica" assicurando i mezzi finanziari occorrenti.

L'azione di coordinamento, di sollecitazione e di indirizzo tecnico del Ministro per il Mezzogiorno si è svolta anche, in particolare negli ultimi anni, nella sede legislativa (nelle fasi preliminari e decisionali) ed in quella esecutiva (in prevalenza nei comitati tecnici preparatori e nei comitati interministeriali per la programmazione economica).

Di sicura efficacia si sta dimostrando, al fine di stimolare l'intervento ordinario a programmare maggiori interventi nel Mezzogiorno, l'apporto di risorse dell'intervento straordinario (coordinamento attivo) utilizzando il nuovo strumento dell'accordo di programma.

### 3 - Identificazione delle somme stanziare nel bilancio dello Stato e riservabili al Mezzogiorno.

Il bilancio di previsione dello Stato per il 1990, come già detto in precedenza, prevede una spesa in conto capitale pari complessivamente a L. 77.601,8 miliardi (tab. n. 11).

Per quanto concerne le risorse immediatamente assoggettabili alla riserva, (tab. n.12) così come individuate dal D.M. del Ministero del Tesoro del 15/6/1990, esse ammontano



complessivamente a L. 11.259,5 miliardi di cui L. 6.770,9 miliardi attribuite ai Ministeri e L. 4.488,6 miliardi attribuite alle Aziende Autonome. La riserva complessiva destinata ai territori meridionali, determinata su tali spese, ammonta a L. 4.166 miliardi pari al 37% ed è ripartita tra i suddetti ministeri (L. 3.034,4 miliardi corrispondente al 44,8%) e le Aziende Autonome (L. 1.131,7 uguali al 25,2%).

In merito alle somme riservate, come sopra indicato, è da rilevare che qualora queste non vengano totalmente impegnate, il Ministro del Tesoro procede con proprio provvedimento alla assegnazione delle risorse non utilizzate all'intervento straordinario per nuovi investimenti.

Il bilancio di previsione 1990 stabilisce inoltre le risorse destinate all'intervento straordinario e quelle ordinarie direttamente stanziare per investimenti localizzati nel Mezzogiorno e tutte le altre spese ordinarie che solo in tempi successivi sono chiaramente individuabili.

Queste ultime riguardano ad esempio le somme destinate genericamente a programmi di investimento da realizzare su tutto il territorio nazionale che trovano esatta collocazione territoriale al verificarsi di varie condizioni che possono essere così raggruppate:

- ripartizioni effettuate dal CIPE e CIPI (ad esempio trasferimenti dei fondi per i piani di sviluppo regionale);
- somme destinate a programmi d'investimento pluriennali che solo in momenti successivi trovano destinazione territoriale (ad esempio somme trasferite dal Tesoro all'Ente Ferrovie per

l'attuazione di un programma nazionale per l'alta velocità sulla direttrice Battipaglia-Napoli-Roma-Milano);

- somme che vengono destinate alla copertura di spese previste da leggi pluriennali e la cui ripartizione territoriale è effettuata dalle singole amministrazioni in fase di realizzazione dell'investimento (ad esempio leggi di incentivazioni).

Come già accennato in premessa vi sono poi stanziamenti per i quali non è possibile determinare la relativa destinazione territoriale (ad esempio la concessione di crediti, le partecipazioni azionarie e i conferimenti, le somme destinate all'acquisto di beni mobili, ecc.).

Pur tenendo conto della suddetta problematica nel tentativo di formulare un quadro quanto più completo possibile delle spese sicuramente destinate ai territori meridionali si sono effettuate specifiche indagini quantitative e qualitative, con la collaborazione organica e diretta di tutte le amministrazioni interessate.

I risultati conseguiti possono essere così riepilogati:

a) Interventi straordinari - L. 5.280,8 mld. - (tab. n.13)

Si tratta di fondi trasferiti dal tesoro alla Agenzia per il Mezzogiorno per lo svolgimento dei compiti istituzionali (L. 4.560,7 mld.) o per il rimborso e/o ammortamento di prestiti pregressi (L. 720,1 mld.).

b) Interventi ordinari - L. 13.899,4 mld. -

Questi comprendono:

- risorse rivenienti da più categorie, compresi i trasferimenti, e finalizzate allo sviluppo dei territori meridionali (allocazione certa) per un complesso di L. 3.694,6 mld. (tab. n. 14)
- gli stanziamenti destinati allo sviluppo del territorio nazionale (allocazione non certa). Di questi la quota destinata al Mezzogiorno, utilizzando parametri di stima riduttivi, ammontano a L. 3.240,7 mld.
- gli stanziamenti previsti per il Mezzogiorno nel fondo speciale del Ministero del Tesoro (Allocazione certa, tab. n.15) per L. 2.963 mld. ed altri stanziamenti, rivenienti dallo stesso fondo e dalla medesima categoria (allocazione non certa) stimati in L. 966,8 mld. per un totale di L. 3.929,8 mld.
- la quota di riserva attribuita ai Ministeri e pari a L. 3.034,4 mld. (tab. n. 12)

c) Interventi speciali - L. 3.619,2 mld. - (tab. n.16)

La somma qui quantificata è destinata ai territori meridionali devastati da eventi sismici. Essa comprende anche il fondo per la ricostruzione delle zone colpite dai terremoti 1980-81 (L. 2.535,7 mld.) inclusa nella cat. XVI, somme non attribuibili, e ripartita dal CIPE con delibera dell'11.1.90.

4 - Le risorse complessive destinate al Mezzogiorno nel 1990

In conclusione l'ammontare complessivo delle risorse derivanti dal bilancio 1990 delle quali è stata accertata, con tutte le limitazioni indicate, la destinazione meridionale è stato così individuato (importi in miliardi di lire):

a) - Interventi Straordinari	5.280,7
b) - Interventi Ordinari	13.899,4
(di cui Riserve Ministeri)	3.034,4)
c) - Interventi Speciali	3.619,2
	-----
Totale	22.799,4
	=====

La spesa destinata al Mezzogiorno così individuata rappresenta il 29,3% rispetto a quella globale prevista nell'esercizio 1990 (L. 77.601,8 mld.).

Se il rapporto fra i due aggregati viene calcolato più correttamente, detraendo da entrambi le risorse destinate all'intervento straordinario ed a quello speciale, esso risulta pari al 20,2%. (Tabb. n.ri 17 e 18)

Per completezza di informazione è opportuno considerare che nel bilancio '90 sono previsti trasferimenti per complessive L. 15.209 miliardi alle aziende autonome dello Stato ed agli Enti

## DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

pubblici.

Tenendo conto degli investimenti programmati dagli stessi Enti per il 1990 e delle relative localizzazioni meridionali risulta la seguente situazione (importi in miliardi di lire):

ENTE	TRASFERIMENTI	- INVESTIMENTI -		%
		Totali	Mezzogiorno	
	1	2	3	3/2
Az. Autonome	5.774	7.449	1.819 (*)	24,4
PP.SS.	2.400	21.967	6.896	31,4
ENEL	440	7.994	3.527	44,2
ENTE F.S.	6.595	9.468	3.156	33,3
TOTALI	15.209	46.878	15.396	32,8

(\*) Comprende la quota di riserva pari a L. 1.132 mld. individuata con il D.M. del Tesoro ed altri investimenti diretti dell'ANAS (688 mld).

I dati esposti evidenziano il sostanziale non rispetto delle riserve di legge da parte delle Aziende Autonome e delle Partecipazioni Statali, con particolare riferimento all'IRI, le quali ultime sono invece tenute a maggiore quote di riserve pari al 60% nel complesso e l'80% rispetto alle nuove iniziative (tab.n.19).

CAPITOLO TERZOEsame del progetto di bilancio dello Stato per il 1991.1 - Accertamento delle somme destinate al Mezzogiorno rispetto alle sole risorse assoggettabili a riserva.

E' da premettere che l'esame viene condotto in questa sede su un progetto di bilancio di competenza e quindi in via preventiva, mentre la definitiva quantificazione della riserva sarà effettuata con il bilancio di assestamento e, successivamente, con il rendiconto generale.

I bilanci dello Stato, per la parte che qui interessa ovvero le spese in conto capitale, ripartiscono le spese stesse, per singoli ministeri, raggruppate per 7 specifiche categorie, che vanno dalla X alla XVI.

In sede preventiva non è possibile individuare gli investimenti riservabili al Mezzogiorno per la più gran parte della spesa prevista, come appare evidente dall'analisi delle singole categorie e delle relative previsioni di spesa, che di seguito si sintetizza e che globalmente sono pari, per il 1991, a L. 90.291,4 mld. (tab. n. 20).

- Le prime due categorie (X e XI) comprendono le spese dirette dello Stato per investimenti in beni mobili ed immobili e rappresentano una quota limitata pari, per il 1991, a L. 3.608,3 miliardi;

## DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

- La terza categoria, la XII, è quella prevalente per risorse disponibili, (L. 59.026,4 miliardi), che defluiscono sottoforma di trasferimenti verso tutti i settori del pubblico e del privato. E' evidente che soltanto dopo che sarà stata effettuata la ripartizione tra i vari destinatari sarà possibile determinare le quote destinate alle regioni meridionali.
  
- Le categorie XIII, XIV e XV riguardano le partecipazioni azionarie ed i conferimenti, nonché le concessioni di crediti ed anticipazioni per finalità produttive e per finalità non produttive, pari ad una spesa complessiva per il 1991 di L. 4.811,6 miliardi. Si tratta di interventi dello Stato, aventi contenuto principalmente se non esclusivamente finanziario, i quali dovrebbero prevedere un ritorno in termini di dividendo o, addirittura, una restituzione e pertanto difficilmente assoggettabili alla riserva territoriale.
  
- La categoria XVI comprende le somme non attribuibili, per complessive L. 22.845,0 miliardi, per spese di investimento se non dopo la approvazione di specifici provvedimenti ad esse relativi. La quota più consistente è costituita dal fondo speciale (art. 10, legge 5 agosto 1978, n. 468) utilizzabile soltanto dopo l'approvazione delle relative leggi da parte del Parlamento.

In conclusione si rileva che rispetto al totale di L. 90.291 miliardi delle spese in conto capitale incluse nel bilancio di competenza per l'anno finanziario 1991, soltanto spese per L. 12.704 miliardi sono state considerate assoggettabili alla riserva

dalle amministrazioni interessate.

2 - Ammontare della riserva risultante dal progetto di bilancio per il 1991.

I ministeri e le aziende autonome di seguito elencati, hanno esposto nello specifico allegato gli investimenti riservati al Mezzogiorno per le sole categorie immediatamente assoggettabili come sopra indicate:

Finanze, Bilancio, Lavori Pubblici, Industria, Marina Mercantile, Turismo, Beni Culturali, Ambiente, Monopoli di Stato, ANAS, Poste e telecomunicazioni e Servizi telefonici.

Il complesso delle risorse che si ipotizza riservare al Mezzogiorno ammonta a L. 3.752 miliardi che rappresenta il 30% circa della spesa globale di L. 12.701 miliardi esposta nei rispettivi capitoli di bilancio.

Trattasi di quota sensibilmente inferiore a quella fissata dalla legge, determinata soprattutto dalle ridotte previsioni di riserva esposte dal Ministero della Difesa e dalle aziende delle poste e telecomunicazioni e dei servizi telefonici di Stato come risulta dai seguenti dati:

- Ministero della Difesa: a fronte di 4 capitoli di spesa per un totale di L. 327,8 miliardi si prevede una riserva di 7 miliardi su di un solo capitolo per cui anzichè il prescritto 40% si raggiunge appena il 2,14%. Le giustificazioni adottate riguardano soprattutto le spese per la ricerca scientifica e si



riferiscono alla non reperibilità nelle regioni meridionali di imprese specializzate idonee;

- Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni: la riserva prevista è di L. 170 miliardi pari al 13,3% della spesa totale di L. 1.271 miliardi per i capitoli considerati. Le giustificazioni riguardano sia la necessità di effettuare interventi nel centro-nord sia per investimenti che non sono oggettivamente localizzabili;
- Azienda di Stato per i servizi telefonici: riserva di investimenti individuata in L. 200 miliardi pari al 12% circa della spesa totale di L. 1.650 miliardi, prevista per i capitoli ritenuti assoggettabili, che in gran parte non si ritiene localizzabile.

La insufficiente previsione di investimenti da riservare al Mezzogiorno, sopra descritta, sarà oggetto di particolare segnalazione per una più attenta valutazione degli organi di governo in sede di approvazione e di assestamento del Bilancio e di formulazione dello specifico decreto del Ministero del Tesoro in materia, allegato alla legge di assestamento del Bilancio dello Stato per l'esercizio 1991.

3 - Risorse specificatamente destinate al Mezzogiorno per il 1991 e programmi di investimento di Enti pubblici e delle Partecipazioni statali.

Le risorse previste nel Bilancio di previsione 1991 del Ministero del Tesoro per trasferimenti alla Agenzia o ad altri soggetti meridionali ammontano:

- per interventi straordinari	L. 11.322 mld.
- per interventi speciali	" 1.081 "
di cui:	
Ricostruzione Zona del Belice:	L. 98 mld.
Fondo da ripartire per interventi della legge 219/1981:	L. 983 "

Nello stato di previsione del Ministero del Bilancio è previsto:

- Fondo per la ricostruzione delle zone terremotate della Basilicata e Campania	L. 2.500 mld.
---	---------------

I programmi di investimento di maggiore rilevanza delle altre amministrazioni prevedono:

ENEL

Sul totale degli investimenti di L.10.090 miliardi per

l'esercizio 1991 sono previsti interventi nel Mezzogiorno per Lire 4.488 miliardi (44,5%).

#### FERROVIE DELLO STATO

Il programma triennale 1990-92, approvato nell'aprile 1990, comporta spese complessive per L. 25.100 miliardi ripartite in diverse categorie di opere. La categoria più consistente è rappresentata dagli interventi in infrastrutture (L. 14.567 mld.) di cui il 41% (L. 5.913 mld.) programmati nei territori meridionali; la quota parte per il 1991 può calcolarsi in circa L. 1.971 mld.

#### PARTECIPAZIONI STATALI

Il programma triennale 1991-1993 prevede impegni finanziari delle Partecipazioni statali per complessivi 75.155 L.mld., ripartiti in L. 7.661 mld. per attività da esercitare all'estero e L. 67.494 mld. per interventi da effettuare sul territorio nazionale. Di questi ultimi, le iniziative non localizzabili risultano pari a L. 8.640 mld. ed i progetti localizzabili ammontano a L. 58.854 mld. Il 33,5% di tale spesa, ovvero L. 19.706 mld. per il triennio (L. 7.055 mld. durante l'anno 1991), è destinata ad investimenti da realizzare nel Mezzogiorno.

## DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

L'articolazione degli investimenti risulta come segue:

E N T I	INVESTIMENTI IN MLDI.			%
	TOTALE	Spesa localizzabile		
		ITALIA	MEZZOGIORNO	
1	2	3	3/2	
IRI	48.365	42.914	12.599	29.3
ENI	24.476	13.833	6.019	43.5
EFIM	1.712	1.505	746	49.6
EAGC	260	260	0	0.0
EAMO	342	342	342	100.0
	75.155	58.854	19.706	33.5

Si può ancora rilevare che, soprattutto per gli investimenti IRI e particolarmente nel settore manifatturiero, gli investimenti riservati sono ben lontani dalle prescrizioni di legge, che prevedono per le Partecipazioni statali il 60% nel complesso e l'80% rispetto alle nuove iniziative.

ALLEGATI

PAGINA BIANCA

Allegati: Elenco tabelle

- Tab. 1 - Piano nazionale delle telecomunicazioni.  
a) Investimenti per reti e sistemi di telecomunicazione.  
b) Investimenti nel quinquennio 1988-92 per comparto.
- Tab. 2 - Piano per il potenziamento e lo sviluppo dei servizi postali e telegrafici 1990-1992.  
a) Investimenti nel Mezzogiorno per settore omogeneo.  
b) Investimenti per origine dei fondi e per categoria.
- Tab. 3 - Partecipazioni statali.  
a) Programma 1990-93: Investimenti per ente.  
b) " " " : Investimenti per settore.  
c) Investimenti 1987-89.
- Tab. 4 - ENEL : Programma 1990-93 di investimenti.  
a) per area territoriale.  
b) per settore (Mezzogiorno)
- Tab. 5 - Ente Ferrovie dello Stato.  
a) Piano 1990-92 di ristrutturazione, risanamento e sviluppo.  
b) Ammodernamento strutturale e funzionale della rete meridionale ed insulare.
- Tab. 6 - Piano bieticolo - saccarifero: interventi di settore.
- Tab. 7.- Piano Agricolo Nazionale (PAN).  
a) Trasferimento di risorse.  
b) Tipologia delle azioni.

---

---

**DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI**

---

---

- Tab. 8 - Progetti FIO 1989.
- Tab. 9 - Fondi Regionali di Sviluppo 1990 (FRS 90).
- Tab. 10 - Programma nazionale straordinario 1989-91 di investimenti nelle strutture nazionali.
- Tab. 11 - Bilancio di previsione dello Stato 1990.
- Tab. 12 - Interventi ordinari soggetti a riserva e quota riservata.
- Tab. 13 - Interventi straordinari
- Tab. 14 - Interventi ordinari
- Tab. 15 - Fondo speciale del Ministero del Tesoro
- Tab. 16 - Interventi speciali
- Tab. 17 - Ammontare complessivo delle risorse previste per investimenti nel Mezzogiorno
- Tab. 18 - Rapporti fra interventi e bilancio 1990.
- Tab. 19 - Trasferimenti dal bilancio 1990 ed investimenti programmati da aziende ed enti pubblici.
- Tab. 20 - Bilancio di previsione dello Stato 1991.



## DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

**TAB. 1 - Piano Nazionale delle Telecomunicazioni****a) Investimenti per reti e sistemi di telecomunicazione  
(mercato regolamentato)**

<u>Territorio</u>	<u>Quinquennio 1988-1992</u>	<u>Quinquennio 1993-1997</u>	<u>Totale 1988-1997</u>
- Centro - Nord	27.200	25.700	52.900
- Mezzogiorno	14.000	13.500	27.500
- T O T A L E	41.200	39.200	80.400
- Mezzogiorno su totale	34.0%	34.4%	34.2%

**b) Investimenti nel quinquennio 1988 - 1992 per comparto**

<u>COMPARTO</u>	<u>MEZZOGIORNO</u>	<u>%</u>	<u>CENTRO NORD</u>	<u>TOTALE</u>
<u>Reti di Telecom.ni</u>	13.400	34,4	25.500	38.900
<u>di cui:</u>		====		
- Centrali	4.300	30,3	9.900	14.200
- Rete di distribuzione	4.100	44,0	5.200	9.300
- Rete di giunzione	3.300	35,1	6.100	9.400
- Altri: (immobili, dotazioni, ecc.)	1.700	28,3	4.300	6.000
- Sistemi satelliti (impianti di terra)	200	25,0	600	800
- Sistemi di radiodiffusione	400	26,7	1.100	1.500
TOTALE:	14.000	34,0	27.200	41.200

- Dati in L./Mldi a prezzi 1987 -

## DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

- TAB. 2 - Piano per il potenziamento e lo sviluppo dei servizi postali e telegrafici 1990 - 1992:

a) - Investimenti nel Mezzogiorno per settore omogeneo  
(miliardi di lire)

SETTORI	1990	1991	1992	TOTALE
Edil. Operativa	84.8	245.5	80.4	410.7
Imp.ti Tecnici	55.4	292.7	60.8	408.9
Attrez. Tecnic.	8.5	6.4	6.9	21.6
Trasporti	23.5	30.9	9.5	63.8
TOT.MEZZOGIORNO	171.9	575.5	157.6	905.0
" ITALIA	1.272.8	1.280.1	714.158	3.267.1
Rapporto Mezz/Italia	13.5%	45.0%	22.1%	27.7%

## DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

(Segue Tab. n. 2)

b) Investimenti per origine dei fondi e per categoria

(Milioni di Lire)

C A T E G O R I E	1990		1991	1992	T O T A L E
	residui 31.12.89	stanziamento			
<u>FONDI ORDINARI</u> :					
- Infrastrutture edilizie	3.204	180.000	156.400	169.821	509.425
- Manutenzione, ampliamenti e ristrutturazione edifici	3.905	60.000	55.920	59.946	179.771
- Impianti radioelettrici	7.218	5.634	5.252	5.629	23.733
- Costruzione e installazione apparecchiature sistema informativo gestione aziendale	---	27.528	30.000	32.000	89.528
- Apparecchiature e impianti per le centrali telegrafiche	366	1.190	1.109	1.189	3.854
- Meccanizzazione	---	100.767	105.000	110.000	315.767
- Impianti tecnologici	7.925	75.420	70.291	75.353	228.989
- Apparecchiature tecnico-scientifiche	---	13.250	12.349	13.238	38.837
- Piccola meccanizzazione	3.882	7.000	6.524	6.994	24.400
- Apparecchiature speciali anti-crimine	3.491	16.274	15.167	16.259	51.191
- Trasporti ed impianti relativi	1.017	23.750	22.135	23.728	70.631
<b>TOTALE</b>	<b>31.008</b>	<b>510.813</b>	<b>480.147</b>	<b>514.158</b>	<b>1.536.126</b>

## DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

C A T E G O R I E	1990		1991	1992	T O T A L E
	residuo 31.12.89	stanzia- mento			
<b>FONDI STRAORDINARI</b>					
- Potenziamento sistema informativo di gestione aziendale	---	70.000	80.000	---	150.000
- Completamento rete posta elettronica	---	10.000	10.000	---	20.000
- Sviluppo servizi telematica pubblica	---	10.000	10.000	---	20.000
- Ottimizzazione dei cicli operativi del movimento postale - completamento impianti di meccanizzazione	---	120.000	140.000	---	260.000
- Automazione della gestione dei servizi tradizionali del movimento postale	---	80.000	100.000	---	180.000
- Costruzione o ristrutturazione edifici destinati agli uffici di distribuzione e movimento	69.275	90.000	100.000	---	259.275
- Costruzione o ristrutturazione di sedi uffici principali, locali e direzioni provinciali	28.690	40.000	60.000	---	128.690
- Ricondizionamento funzionale patrimonio edilizio	---	50.000	60.000	---	110.000
- Acquisto mezzi operativi trasporti postali e relative infrastrutture	22.959	10.000	15.000	---	47.959
- Potenziamento e sviluppo attività scientifica	---	12.000	5.000	---	17.000
- Risanamento sedi non idonee sotto il profilo dell'igiene e sicurezza	7.759	70.000	20.000	---	97.759
- Centri radio	5.582	---	---	---	5.582
- Alloggi di servizio	67.681	---	---	---	67.681
- Uffici di settore (ex cap 524)	69.601	---	---	---	69.601
- Interventi previsti dal piano decennale 1985-1994 di sviluppo e potenziamento TLC	235.231	200.000	200.000	200.000	835.231
<b>TOTALE</b>	<b>506.778</b>	<b>762.000</b>	<b>800.000</b>	<b>200.000</b>	<b>2.268.778</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>537.786</b>	<b>1.272.613</b>	<b>1.280.147</b>	<b>714.158</b>	<b>3.804.604</b>

## DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAB. 3 - PARTECIPAZIONI STATALI

a) Programma 1990-1993: investimenti per ente

ENT I	I T A L I A		M E Z Z O G I O R N O	
	£. Miliardi		£. Miliardi	%
- IRI	64.699		17.281	26,7
- ENI	21.882		7.905	36,1
- EFIM	2.162		1.044	48,3
- EAGC	315		---	---
- EAMO	424		424	100
Totale Italia	89.482		26.654	29,8
" Estero	9.228			
T O T A L E	98.710			

b) Programma 1990-1993: investimenti per settore

S E T T O R I	Quadriennio 1990-93 in miliardi		
	Italia ed Estero	Mezzogiorno	%
Manifatturieri	13.886	6.190	44,6
Fonti di energia	26.680	5.882	22,4
Infrastrut. e costruz.	11.418	1.047	9,2
Servizi	46.726	13.535	29,0
(di cui telecom.ni)	(36.659)	(12.444)	(33,9)
T O T A L E	98.710	26.654	27,0

c) Investimenti 1987-1989

A N N O	P R E V I S I O N I			C O N S U N T I V O		
	Mezzog.	%	Italia	Mezzog.	%	Italia
1987	3.954	29,5	13.390	4.454	32,5	13.724
1988	4.700	30,4	15.454	4.065	27,6	14.711
1989	5.544	28,4	19.521	5.263	28,9	18.234

## DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAB. 4 - ENEL: Programma 1990 - 1993 di investimenti:

a) - Per area territoriale

A R E A	1990	1991	1992	1993	TOTALE
- Italia	7.994,0	10.090,0	12.167,0	13.408,0	43.659,0
di cui:					
- Mezzogiorno:	3.527,2	4.487,8	5.569,7	6.157,4	19.742,1
%	44.1	44.5	45.8	45.9	45.2

b) - Per settore (Mezzogiorno)

S E T T O R E	1990	1991	1992	1993	TOTALE
Imp. Idroelettrici	234,4	256,5	295,0	259,3	1.045,2
Imp. Termoelettrici	1.271,6	1.916,3	2.802,1	3.460,8	8.450,8
Trasporto e Trasformazione	253,3	321,0	354,3	350,0	1.558,6
Distribuzione	1.431,5	1.629,6	1.654,1	1.693,7	6.408,9
Altri	336,4	364,4	464,2	393,6	1.558,6
T O T A L E	3.527,2	4.487,8	5.569,7	6.157,4	19.742,1

## DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

**TAB. 5 - Ente Ferrovie dello Stato**

a) - Piano 1990 - 1992 di ristrutturazione, risanamento e sviluppo.

a) Interventi prioritari	L. in Mld.
Interventi alle Infrastrutture (Mezzogiorno L. 5.913 mld. pari al 41%)	14.567
Materiale rotabile e interventi diffusi	5.641
Varie (imprevisti, sovrapprezzi, ecc.)	942
Soppressione e miglioramento passaggi a livello	450
Rinnovi	3.500
Totale	L. 25.100

b) - Ammodernamento strutturale e funzionale della rete meridionale e insulare.

T I P O L O G I A (B)	L.Mld.
LINEA ADRIATICA, COMPLETAMENTO RADDOPPIO ORTONA-S. SEVERO	615,6
NODO DI PESCARA, SISTEMAZIONE DELL'IMPIANTO DI PESCARA P.N.	34,5
ANCONA-PESCARA, COMPLETAMENTO BAB SULL'INTERA TRATTA	14,2
CIAMPINO-CASERTA-CANCELLO, COMPLETAMENTO B.A.B. LINEA CASSINO	49,4
ROMA-CASSINO-CASERTA, VARIANTE DEL VALICO DI TORA PRESENZANO	144,7
CASERTA-FOGGIA, RADDOPPIO TRATTO APICE-VITULANO	289,0
CASERTA-FOGGIA TRATTO CASERTA-VITULANO (FASE FUNZIONALE)	5,0
CASERTA-FOGGIA, COMANDO CENTRALIZZATO DEL TRAFFICO (CTC)	25,0
MUSEO NAPOLI PIETRARSA	2,1
IMPIANTI VARI - CENTRO INTERSERVIZI PIETRARSA	5,6
INTERVENTI MONDIALI 1990, INTERVENTI AREA METROPOLITANA NAPOLI	20,0
NODO NAPOLI, RADD. CANCELLO SARNO, DOPPIO BIN. SARNO-BIVIO S. LUCIA	184,4
SCALO DI SMISTAMENTO CARRI MERCI-MARCIANISE	103,7
MARCIANISE SCALO, COLLEGAMENTO CON LINEA ROMA-CASSINO-NAPOLI	190,0
RIPRISTINO LINEA SALERNO-MERCATO S. SEVERINO	6,3

## DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

(Segue Tab. n. 5)

ULTERIORI INTERVENTI AL SUD, COLLEG. TRA SALERNO E UNIVERSITA'	10,0
ACEI DI CANCELLO	8,0
SCALO MERCI -PONTECAGNANO	9,0
ELETTRIFICAZIONE BATTIPAGLIA-POTENZA-METAPONTO	316,6
ELETTRIFICAZIONE METAPONTO-TARANTO	4,0
FOGGIA-BARI, COMPLETAMENTO BAB SULL'INTERA TRATTA	19,0
INTERVENTI MONDIALI 1990, ADEGUAMENTO BAB FOGGIA-BARI	20,0
SCALO MERCI INTERMODALI - BARI FERRUCCIO	4,7
BARI T.M. - FASANO : RADDOPPIO	60,0
BARI-LECCE - ELETTRIFICAZIONE TRATTO TERMINALE BOLOGNA-LECCE	150,0
SCALO MERCI - BRINDISI	3,1
BARI-TARANTO - RADDOPPIO	80,0
STAZIONE DI TARANTO: ACEI E SISTEMAZIONE A P.R.	15,0
BATTIPAGLIA-REGGIO, COMPLETAMENTO BAB TRA PAOLA E BATTIPAGLIA	352,1
OFFICINE I.E. CATANZARO	2,7
STAZIONE DI CROTONE: ACEI E SISTEMAZIONE A P.R.	13,0
ELETTR. METAPONTO-SIBARI-COSENZA, ELIMINAZIONE VALICO S. MARCO ROGGIANO	77,5
COMPLETAMENTO RADDOPPIO VILLA S. GIOVANNI-REGGIO	15,7
INVASATURE DI VILLA S. GIOVANNI	8,0
NODO DI REGGIO C - MESSINA (AD INTEGRAZIONE FONDI GIA' PREVISTI NEL PIANO)	10,0
MESSINA-PALERMO, RADDOPPIO TRATTI MESSINA-S. AGATA E CEFALU' - FIUMETORTO	760,2
MESSINA-PALERMO-RADDOPPIO TRATTO S. AGATA-CEFALU' (FASE FUNZIONALE)	15,0
MESSINA-CATANIA, RADDOPPIO FIUMEFREDDO-CATANIA OGNINA	69,1
MESSINA-CATANIA, RADDOPPIO CT OGNINA-CT C.LE/PL.	
VIA ZURRIA-CT ACQUICELLA	44,5
MESSINA-CATANIA, RADDOPPIO TRATTO GIAMPILIERI-FIUMEFREDDO (FASE FUNZIONALE)	15,0
AREA DI CATANIA - PROGETTAZIONE	2,0
STAZIONE DI SIRACUSA, ACEI	3,0
ELETTRIFICAZIONE CANICATTI-BICOCCA E ARAGONA-CANICATTI	8,6
ELETTRIFICAZIONE FIUMETORTO-PORTO EMPEDOCLE	6,9
ELETTRIFICAZIONE ROCCAPALUMBA-CALTANISSETTA	55,0
CAGLIARI: TELECOMUNICAZIONI, SALA OPERATIVA, TELECOMANDO	
STAZIONE RUDALZA	4,0
DORSALE SARDA: VARIANTI CAMPEDA-BORNOVA E MONTI CHIRIALZA	48,9
ELETTRIFICAZIONE 25 KV. ca CAGLIARI - ORISTANO	94,0
ELETTRIFICAZIONE RETE SARDA - COMPLETAMENTO	133,4
COMPLETAMENTO IMPIANTI DI PORTO TORRES	3,0
T O T A L E :	4.130,0



**TAB. 6 - Settore bieticolo - saccarifero**

- Impegni della finanziaria RIBS deliberati dal CIPE  
(Legge 19.12.1983 n. 700)

S O C I E T A'	C/FINANZIAMENTO	C/CAPITALE	TOTALE
CO.PRO.A.	16.000	30	16.030
CO.PRO.B.	16.000	30	16.030
CASTIGLIONESE	24.000	12.000	36.000
I.S.Z. (*)	5.000	3.400	8.400
NU.SA.M. (*)	41.000	15.000	56.000
SADAM	5.000	2.100	7.100
I.S.I.	170.000	36.000	206.000
PONTECO	12.000	8.000	20.000
	<b>289.000</b>	<b>76.560</b>	<b>365.560</b>

(\*) - Operative nel Mezzogiorno -  
(Milioni di Lire)

## DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAB. 7 - Piano Agricolo Nazionale (PAN)

a) - Trasferimento di risorse -

R E G I O N E	Ripartizione per tipo di intervento		
	<u>A</u>	<u>B</u>	<u>C</u>
Lazio	13.500	--	87.129
Abruzzo	11.377	1.940	77.687
Molise	6.893	--	47.006
Campania	24.485	6.158	166.961
Puglia	23.943	4.681	163.271
Basilicata	12.548	611	85.563
Calabria	16.972	--	115.731
Sicilia	24.905	--	---
Sardegna	18.548	3.981	---
<u>MEZZOGIORNO</u>	<u>129.686</u>	<u>17.411</u>	<u>743.248</u>
<u>I T A L I A:</u>	<u>250.000</u>	<u>50.000</u>	<u>1.614.000</u>
Mezzogiorno su totale	51.9%	34.8%	46.1%

Legenda

- A - Contributi in c/interessi  
 B - Mutui per miglioramenti fondiari  
 C - Trasferimenti alle Regioni a statuto ordinario

(Milioni di Lire)

---

---

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

---

---

(Segue Tab. n. 7)

b) Tipologia delle azioni (milioni di lire)

1) Azioni di sostegno

Ricerca e sperimentazione agraria	85.000
Miglioramenti genetici	145.000
Meccanizzazione agricola	60.000
Valorizzazione qualità	20.000
Prevenzione, repressione frodi	16.000
Promozione commerciale	75.000
Informazione in agricoltura	65.000

Da ripartire: 466.000  
=====

2) Azioni di competenza MAF

Promozione proprietà coltivatrice	80.000
Sostegno all'associazionismo	30.000
Sostegno e sviluppo cooperazione	280.000
Opere irrigue e di bonifica	140.000
Interventi per le foreste; lotte agli incendi	100.000
Altri	41.000

Da ripartire: 691.000

TOTALE - 1.157.000  
=====

c) Piano Forestale nazionale: 75.000

(Regioni meridionali: 45.991)

**TAB. 8 - Progetti FIO 1989**

(Miliardi di Lire)

REGIONE	Ripartizione
Abruzzo	240,316
Basilicata	51,175
Calabria	293,484
Campania	280,696
Lazio + Marche	119,769
Molise	3,902
Puglia	280,598
Sardegna	107,197
Sicilia	396,793
- Mezzogiorno	*1.773,930
- Italia	4.458,790
- Mezz. su Totale	39,8%

\* Di cui 325,930 mld. a carico della L. 64/86.

TAB. 9 - Fondi regionali di sviluppo 1990Ripartizione tra le regioni a statuto ordinario

REGIONI	000 Lire
Lazio	69.008.932
Abruzzo	39.126.694
Molise	26.501.004
Campania	116.871.775
Puglia	86.518.339
Basilicata	41.773.515
Calabria	83.700.644
Mezzogiorno	463.500.903
Italia	863.000.000
Mezz. su totale	53,7%

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAB. 10 - Programma nazionale straordinario 1989 - 1991 di investimenti nelle strutture sanitarie -

REGIONI	PREVENZIONE COLLETTIVA				SERVIZI TERRITORIALI				CENTRE SANITARI ASPETTI LOCALI				OSPEDALI				SERVIZI GENERALI				PROGRAMMA ON RILEVATO		TOTALE PER REGIONI
	PIU' SERVIZI PUBBLICI	ALTRI SERVIZI PUBBLICI	ALTRI SERVIZI PUBBLICI	ALTRI SERVIZI PUBBLICI	POSTI AMBITI	ALTRA STRUTTURE	RECUPERO STRUTTURE	RECUPERO STRUTTURE	AREA C	ESISTENZE	OPERE MAGGIORI	OPERE MINORI	RECUPERO OSPEDALI	IMPIANTI	SISTEMA INFON	ALTRA	MAZIO-MALE	RECUPERO-MALE					
	A1	A2	A3	A4	B1	B2	B3	B4	C1	C2	C3	D1	D2	D3	D4	E1	E2	E3	F1	F2	G		
Piemonte	22.051					21.558			264.200	42.200	42.200	318.149	72.000	20.000	24.336							787.094	
Vale d'Aosta	0.640	0.160			1.600	1.200			2.600	0.400	0.400	9.000	8.000	0.686	6.000	0.700	1.000					31.686	
Lombardia	12.300	7.000			34.692	8.000			442.710	74.633	74.633	597.000	167.900									1.364.235	
P. L. Bolzano												80.419										80.419	
P. A. Trento					5.010	4.410	6.000		21.370	4.790	4.790	52.100	6.600	11.000	1.500							112.710	
Venezia	14.350	0.500			8.140				178.971	36.605	36.605	303.438	4.588	31.800	50.000	32.149						668.557	
Friuli V. G.	7.300				5.100				28.200	8.250	8.250	482.000	2.000	9.100	14.450	5.000					28.016	761.000	
Liguria	8.700								73.200	27.100	27.100	80.900	123.800	16.200								340.800	
Emilia R.	33.682				20.840	17.317	22.315		207.482	28.804	28.804	279.908	36.000									643.663	
Toscana	25.589	0.600			8.752	6.272			174.452	26.188	26.188	425.000		21.359								668.723	
Umbria	6.000								20.84	6.451	6.451	85.366			24.846							143.507	
Marche	9.960				8.190	10.550			66.346	9.500	9.500	160.000										285.144	
Lazio	27.500	8.300				85.940	9.400	18.600	184.326	35.800	35.800	553.400	100.300	50.000	38.700	6.000	17.900					1.166.431	
Abruzzo	9.200				60.000	8.500	9.290		56.230	9.200	9.200	58.300	56.061	23.640								294.433	
Molise	2.370					14.000	5.500	5.000	19.654	3.305	3.305	138.982	10.300	5.000								208.946	
Campania	54.000				14.500	100.600	16.000		180.000	42.000	42.000	401.600	84.300	186.400	39.900	42.400	34.200					1.248.000	
Puglia	28.160				89.137	67.056	43.490		176.868			317.329	20.509	52.785	117.463	9.000						684.297	
Basilicata	4.370				5.851	3.302	4.436		23.381	4.370	4.370	92.500	35.055									182.135	
Calabria	15.000					11.700	7.700		23.800	11.550	11.550	34.000	63.000									463.402	
Sicilia	29.000				31.348	37.118			113.100	49.370	49.370	298.835	10.900	307.425								1.066.703	
Sardegna	8.000				5.700	20.100	4.500		51.800	20.800	20.800	158.800	2.500	58.715								344.029	
TOTALE PER ULRCE DI INTERVENTO	318.072	16.560	299.065	119.528	136.631	148.814	2.363.880	445.267	4.628.011	803.613	794.110	317.155	170.526	53.100	209.424	39.818	62.000					11.226.014	

- Dati in milioni di Lire -

Quota Mezzogiorno 4.690 miliardi  
Ripartizione effettuata con delibera CIPE 3.8.1990 -

## DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RIPARTIZIONE ECONOMICA PER MINISTERI DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE BILANCIO DI COMPETENZA ANNO FINANZIARIO 1990 (Millioni di Lire)								
M I N I S T E R I	BENI E OPERE IMMOBILIARI A CARICO DIRETTO DELLO STATO	BENI MOBILI MACCHINE ED ATTREZZATURE TECNICO-SCIENTIFICHE A CARICO DELLO STATO	TRASFERIMENTI	PARTECIPAZIONI AZIONARIE E CONFERIMENTI	CONCESSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI PER FINALITA' PRODUTTIVE	CONCESSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI PER FINALITA' NON PRODUTTIVE	SOMME NON ATTRIBUILI	T O T A L E
PRESIDENZA			409 000					976 000
TESORO			26 260 818			567 000	(*)	83 384 446
FINANZE	120 000		100	1 270 500	1 425 837	3 239 966	11 187 281	120 100
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		250						
GRAZIA E GIUSTIZIA	87 684	38 124	4 416 176					
AFFARI ESTERI	8 000		4 000					
PUBBLICA ISTRUZIONE								
INTERNO	25 500		2 132					
LAVORI PUBBLICI	1 396 854	500	10 747 514					
TRASPORTI	502 537	2 000	2 499 501					
POSTE E TELECOMUNICAZIONI			692 574					
DIFESA	33 629	341 635	9 752					
AGRICOLTURA E FORESTE	53 825		974 114					
INDUSTRIA COMMERCIO E ARTIGIANATO				10 000				
LAVORO E PREVIDENZA		4 000	856 657					
SOCIALE		35 200	31 873					
COMMERCIO CON L'ESTERO							25 000	
MARINA MERCANTILE	35 393	71 899	1 063 620					
PARTECIPAZIONI STATALI				120 000				
SANITA'		19 500	377 500					
TURISMO E SPETTACOLO		7 900	504 454					
BENI CULTURALI E AMBIENTALI	135 259	65 000	116 576					
AMBIENTE	70 250		1 156 500					
UNIVERSITA' E RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA	2 500		3 507 909		350 000			
<b>T O T A L E</b>	<b>2 471.431</b>	<b>586.008</b>	<b>53 631.016</b>	<b>1 800.550</b>	<b>1.775.837</b>	<b>3.806.966</b>	<b>13.929.953</b>	<b>77.601.762</b>

- (\*) Di cui Millioni 7.266 376 concernono accantonamenti nell'apposito fondo in relazione a provvedimenti legislativi in corso. -

## DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

**TAB. 12 - Interventi Ordinari soggetti a riserva  
e quota riservata**

A M M I N I S T R A Z I O N E	TOTALE	RISERVA	%
<b>A) <u>MINISTERI</u></b>			
- FINANZE	120.0	48.0	40.0
- BILANCIO	4.361.3	2.079.2	47.6
- PUBBLICA ISTRUZIONE	2.4	.9	40.6
- LAVORI PUBBLICI	491.7	216.7	44.0
- TRASPORTI	225.4	64.8	28.7
- DIFESA	36.9	6.1	16.1
- AGRICOLTURA	3.1	1.5	48.6
- INDUSTRIA	432.4	206.7	47.8
- MARINA MERCANTILE	8.5	2.5	29.4
- TURISMO	495.0	180.8	36.5
- BENI CULTURALI	157.0	52.2	33.2
- AMBIENTE	437.5	175.0	40.0
T O T A L E	6.770.9	3.034.4	44.8
<b>B) <u>AZIENDE AUTONOME</u></b>			
- AMS	110.8	28.8	26.0
- ANAS	1.827.6	731.1	40.0
- AAPT	1.017.6	171.8	16.9
- ASST	1.532.3	200.0	13.0
T O T A L E	4.488.6	1.131.7	25.2
TOTALE GENERALE	11.259.5	4.166.0	37.0



TAB.13 - Interventi Straordinari  
(dati in Miliardi)

- Rimborso all'Agenzia per il Mezzogiorno per contributi agli Istituti Speciali di credito.	0,1
- Somme destinate all'Agenzia per gli Interventi previsti dalla legge 64/86.	4.560,7
- Oneri a carico dello Stato per l'ammortamento di prestiti esteri.	600,0
- Somme da assegnare all'Agenzia per contributi in c/interesse.	20,0
- Oneri derivanti dalla gestione di prestiti esteri	100,0
	-----
	5.280,8
	=====

## DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

**TAB. 14 - Interventi Ordinari**

(Allocazione certa - Valori superiori a 1 mld.)

- Risanamento e sviluppo dell'area urbana di Reggio Calabria	100,0
- Ammortamento per obbligazioni emesse dal Comune di Napoli per esecuzione opere pubbliche straordinarie	4,6
- Attuazione del Programma generale di meta-nizzazione del Mezzogiorno	300,0
- Adeguamento del sistema di trasporto internazionale nelle zone interessate al fenomeno del bradisismo (Campania)	70,0
- Sviluppo dei territori della Basilicata e Campania colpiti dagli eventi sismici 1980-81.	55,0
- Sviluppo degli investimenti dei Comuni e Provincie	2.600,0
- Sviluppo investimenti Comunità Montane	2,2
- Case popolari e opere di urbanizzazione nelle province di Agrigento, Messina, Palermo e Trapani (Contributi vari)	1,7
- Reti di distribuzione interna di acquedotti e rete di fognature (contributi)	7,9
- Rioni Sassi di Matera: lavori diversi	2,4
- Comune di Pantelleria: lavori diversi	4,0
- Opere pubbliche comune di Napoli (contributi)	1,5
- Opere per il traghettamento sullo stretto di Messina	75,0
- Metropolitana di Napoli	275,0
- Valorizzazione risorse irrigue Puglia, Lucania e Irpinia	15,3
- Centri sviluppo imprenditoria (contributi)	37,5
- Iniziative per la tutela dell'ambiente	82,5
- Salvaguardia ambientale dell'area di Cagliari	10,0
- Difesa sistema idrico dei bacini del Flumentosa, del Liri, del Volturno, ect.	10,0
- Beni mobili ed immobili per l'Università della Calabria	15,0
- Borse di studio del CNR per giovani laureati e diplomati (contributo)	25,0
- T O T A L E	----- 3.694.6 =====

TAB. 15 - Fondo Speciale del Ministero del Tesoro

SOMME DESTINATE AL MEZZOGIORNO	
- Zone terremotate Zafferano Etnea	15.0
- Fondo solidarietà nazionale Sicilia	1.450.0
- Fondo rientro disoccupazione Mezzogiorno	100.0
- Conservazione e tutela lago di Pergusa (EN)	3.0
- Completamento laboratorio Gran Sasso	5.0
- Interventi in favore Reg. Sardegna	400.0
- Interventi in favore Reg. Calabria	990.0
Totale:	2.963.0

TAB. 16 - Interventi Speciali

- Contributo speciale alla Regione Siciliana per interventi in zone colpite da eventi sismici	20,0
- Somma da assegnare alla Reg. Siciliana per completamento interventi nella zona terremotata del Belice	88,0
- Fondo per l'attuazione della L. 219/81	925,0
- Fondo per il risanamento e la ricostruzione dei territori colpiti dai terremoti del 1980 e 1981. (Ripartiti con delibera CIPE 11.1.90)	2.535,7
- Spese per il patrimonio artistico, monumentale, archeologico, librario della zona del Belice	3,0
- Spese per opere di urbanizzazione zone colpite dal terremoto del 1968 in Sicilia	43,0
- Contributi per i Comuni della Calabria e della Sicilia colpiti da eventi calamitosi	2,9
- Contributi per finanziamento di opere pubbliche nella Provincia di Napoli	1,6
	-----
Totale	3.619,2
	=====

## DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

**TAB. 17 - Ammontare complessivo risorse previste per investimenti nel Mezzogiorno.**

- Sintesi per tipologia di intervento

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	Dati in Miliardi	
A) <u>Interventi Straordinari</u> - Agenzia	5.280,8	5.280,8
B) <u>Interventi Ordinari</u> - Allocazione certa - " " stimata - Fondo Speciale ed altri - Riserva dei Ministeri	3.694,6 3.240,7 3.929,8 3.034,4	13.899,4
C) <u>Interventi Speciali</u>		3.619,2
D) <u>Investimenti organismi pubblici</u> - PP.SS. - ENEL - ENTE F.S. - AZIENDE AUTONOME	6.896,1 3.527,2 3.156,0 1.819,7	15.339,0
1 - TOTALE RISORSE INVESTITE		38.198,4
2 - TOTALE meno - Investimenti di Organismi pubblici	15.399,0	22.799,4
- RAPPORTO FRA TOT. 2 E TOT. BIL. 1990	22.799,4/ 77.601,8	29.3% =====

TAB. 18 - Rapporti tra interventi e bilancio 1990

- DETRAZIONI -	BILANCIO C/CAPITALE 1990		2/1	TAV.
	1. Italia	2. Mezzogiorno		7
- INTERVENTI STRAORD.	77.601.8 5.280.8	22.799.4 5.280.8	29.3	TOT.2 - a
TOTALE I° - INTERVEN. SPECIALI	72.321.0 3.619.2	17.518.6 3.619.2	24.2	- c
TOTALE II° - INTERVENTI DA FONDO SPECIALE ED ALTRI	68.701.8 3.929.8	13.899.4 3.929.8	20.2	- b
TOTALE III°	64.772.0	9.969.6	15,4	

## DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

**TAB. 19 - Trasferimenti dal Bilancio 1990 ed investimenti programmati da aziende ed enti pubblici.**

ENTE	TRASFERIMENTI	- INVESTIMENTI -		%
		Totali	Mezzogiorno	
	1	2	3	3/2
AMS	83	167	29	16,8
ANAS	5.309	4.359	1.419	32,6
AAPT	235	1.273	172	13,5
ASST	147	1.650	200	12,1
Totale	5.774	7.449	1.820 (*)	24,4
IRI	] 2.400	16.531	4.712	28,5
ENI		4.779	1.886	39,5
EFIM		657	298	45,3
TOTALE	2.400	21.967	6.896	31,4
ENEL	440	7.994	3.527	44,2
ENTE F.S.	6.595	9.468	3.156	33,3
TOTALE	15.209	46.878	15.399	32,8

(\*) Comprende la quota di riserva pari a L. 1.132 mld. individuata con il D.M. del Tesoro ed altri investimenti diretti dell'ANAS (688 mld.).

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tab. 20

DIPARTIZIONE ECONOMICA PER MINISTRI DELLE OPERE IN CONTO CAPITALE BILANCIO DI COMPLETIZIONE ANNO FINANZIARIO 1951 (MILIARDI DI LIRE)									
MINISTRI	SEMI ED OPERE IMMOBILIARI A CARICO DIRETTO DELLO STATO	OGNI MODULO "MACCHINE ED ATTREZZATURE TECNICHE SCIENTIFICHE A CARICO DIRETTO DELLO STATO"	TRASFERIMENTI	PARTICIPAZIONI AZIONARIE E COMPENSI	CONCESSIONI DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI PER FINALITÀ PARIETATIVE	CONCESSIONI DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI PER FINALITÀ NON PARIETATIVE	SOMME NON ATTRIBUIBILI	TOTALE	
PRESIDENZA	.	.	557 000	.	.	102 000	.	659 000	
TESORO	.	.	31 401 750	245 700	1 478 037	2 342 565	30 214 505	55 825 645	
FINANZE	240 000	.	100	.	.	.	.	240 100	
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA	.	.	2 551 039	.	.	.	2 600 000	6 151 039	
GRAZIA E GIUSTIZIA	113 800	109 714	4 000	.	.	.	.	227 504	
AFFARI ESTERI	.	.	.	.	.	.	.	.	
PUBBLICA ISTRUZIONE	.	.	.	.	.	.	.	.	
INTERNO	500	.	11 329 514	.	.	.	.	11 329 014	
LAVORI PUBBLICI	1 500 405	500	2 545 003	.	.	.	30 000	6 215 104	
TRASPORTI	626 027	1 000	312 915	.	.	.	.	942 002	
POSTE E TELECOMUNICAZIONI	.	.	.	.	.	.	.	.	
DIFESA	.	326 029	.	.	.	.	.	326 029	
AGRICOLTURA E FORESTE	52 000	.	1 004 655	.	.	.	.	1 056 655	
INDUSTRIA COMMERCIO E ARTIGIANATO	.	4 000	1 171 750	.	.	.	.	1 175 750	
LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE	.	35 000	31 000	.	.	.	.	66 000	
COMMERCIO CON L'ESTERO	.	.	.	100 000	.	.	.	100 000	
MARINA MERCANTILE	33 000	63 000	1 205 514	.	.	.	.	1 301 514	
PARTICIPAZIONI STATALI	.	.	20 000	.	.	.	.	20 000	
SANITÀ	.	15 500	20 000	.	.	.	.	40 500	
TURISMO E SPETTACOLO	.	.	321 975	.	.	.	.	321 975	
BENI CULTURALI E MONUMENTALI	120 100	7 800	140 400	.	.	.	.	261 400	
AMBIENTE	75 500	75 000	1 103 500	.	.	.	.	1 326 000	
UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA	.	.	2 762 514	.	500 000	.	.	3 262 514	
TOTALE	2 302 222	626 215	56 025 631	246 700	1 978 037	3 685 065	22 844 325	60 291 215	

(\*) DI CUI MILIARDI 16 515 405 CONCORRONO ACCANTAMENTI NELL'APPPOSITO FONDO IN RELAZIONE A PROVENTI E RENDIMENTI IN 1950